



# Professione i. r.



Indirizzo Internet:  
<http://www.snadir.it>  
Posta elettronica:  
[snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello  
**SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28  
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iser. Trib. Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Ragusa.

ANNO XVIII - N. 1  
Gennaio 2012

## PROGETTI E ORIZZONTI DI AZIONE DELLO SNADIR INSEDIATO IL CONSIGLIO NAZIONALE

1

### EDITORIALE



**La politica al servizio  
della dignità umana  
Solo il welfare può salvare  
il capitalismo dal fallimento**

*di Orazio Ruscica*

2

### ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

**Il Consiglio Nazionale  
dello Snadir avvia la sua  
fase di progettazione**

*di Tommaso Dimitri*



4

### LA GIORNATA DELLA MEMORIA

**La testimonianza di  
Alberta Levi Temin  
presso il Liceo "A.  
Labriola" Bagnoli (NA)**



5

### ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

**Attività di  
insegnamento e  
attività funzionali  
all'insegnamento**

*di Ernesto Soccavo*

10

**Verso le elezioni RSU:  
formazione dei quadri  
dirigenti**

*di Claudio Guidobaldi*

10

### SCUOLA E SOCIETÀ

**Pensiero biblico e  
allenamento emotivo:  
un'alleanza naturale**

*di Enrico Vaglieri*

12

**Il contributo  
dell'IRC nella  
Scuola Primaria**

*di Davide Monteleone*

# Professione i. r.

Mensile di attualità, cultura,  
informazione a cura dello Snadir  
Sindacato Nazionale Autonomo  
Degli Insegnanti di Religione

Anno XVIII - n. 1 - Gennaio 2012

## Spedizione

In abbonamento postale

## Direttore

Orazio Ruscica

## Direttore Responsabile

Rosario Cannizzaro

## Coordinamento redazionale e progettazione grafica

Domenico Pisana

## Hanno collaborato

Enrico Vaglieri, Ernesto Soccavo, Claudio  
Guidobaldi, Tommaso Dimitri, Davide  
Monteleone, Francesco Pisano, Nicola  
Isernia, Michele Stefanile, Simona Papparone

## Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)

Tel. 0932/762374

Fax 0932/455328

Internet: [www.snadir.it](http://www.snadir.it)

Posta elettronica: [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

## SMS News

E' presente nel sito  
<http://www.snadir.it> un  
forum di registrazione  
dedicato agli iscritti  
Snadir per ricevere sul proprio  
cellulare le notizie più importanti



## Impaginazione e stampa

Soc. Coop. CDB

Zona Industriale 3ª fase - RAGUSA

Chiuso in tipografia il 17/01/2012



Associato all'USPI  
UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

## SOMMARIO

### EDITORIALE

- La politica al servizio della dignità umana  
Solo il welfare può salvare il capitalismo dal fallimento,  
*di Orazio Ruscica*..... 1

### CONSIGLIO NAZIONALE SNADIR

- Il "Consiglio Nazionale dello Snadir" avvia la sua fase  
di progettazione, *di Tommaso Dimitri*..... 2

### LA GIORNATA DELLA MEMORIA

- Il potere della memoria, ..... 4

### ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- Attività d'insegnamento e attività funzionali all'insegnamento,  
*di Ernesto Soccavo*..... 5
- Una nuova concezione organizzativa dello stato e la riforma  
della pubblica amministrazione, *di Claudio Guidobaldi*..... 6
- Notizie sindacali in breve,..... 7
- Iscrizioni anno scolastico 2012/2013 e scelta dell'IRC,..... 8

### SCUOLA E SOCIETÀ

- Pensiero biblico e allenamento emotivo: una alleanza naturale,  
*di Enrico Vaglieri*..... 10
- Il contributo dell'IRC nella scuola primaria,  
*di Davide Monteleone*..... 11
- Dov'era lo sguardo di Dio durante l'olocausto degli ebrei?  
*di Domenico Pisana*..... 13



## LA POLITICA AL SERVIZIO DELLA DIGNITA' UMANA SOLO IL WELFARE PUO' SALVARE IL CAPITALISMO DAL FALLIMENTO

di Orazio Ruscica\*

**I**l capitalismo selvaggio, condannato a più riprese nelle encicliche sociali<sup>1</sup>, con le sue strategie speculative sta mettendo in ginocchio i Paesi dell'eurozona. L'ultimo declassamento da parte dell'agenzia di rating "Standard and poor's" dell'Italia e della Francia fanno capire che nessuna Nazione – neppure la Germania - può ritenersi al sicuro.

Il sistema capitalistico di impronta americana che si fonda sulla Borsa, sulle Banche, sui derivati e sul trading (= acquisto e vendita di azioni, obbligazioni, future, titoli di stato), in realtà si traduce nel "depredare" le aziende, in quanto "ogni impresa costituisce un business che si acquista e si vende molto liberamente"<sup>2</sup>. Questo sistema è quello che ha costretto milioni di consumatori a indebitarsi con i mutui subprime, le ipoteche sulla casa, le carte di credito revolving, aggiungendo debito su debito fino a spendere mensilmente più di quanto si riuscisse a guadagnare: un sistema che incentiva a consumare ed a indebitarsi. Ma è chiaro che questo sistema distribuisce non la ricchezza, ma la povertà. E' un sistema che rende i pochi ricchi sempre più ricchi e amplia in modo esponenziale il numero dei poveri, rendendoli sempre più poveri.

E' necessario dare ordine a questo caos, bisogna reintrodurre un modello "economico che riconosce il ruolo fondamentale e positivo dell'impresa, del mercato, della proprietà privata e della conseguente responsabilità per i mezzi di produzione, della libera creatività umana nel settore dell'economia"<sup>3</sup>. Un sistema economico dove l'impresa sia praticata come una comunità, dove si realizzi l'interazione virtuosa fra mercato e welfare, dove

il sistema industriale non licenzi nessuno.

Occorre, quindi, proteggere la produzione reale con regole democratiche che favoriscano l'impresa e la libertà di iniziativa economica; come recita la Costituzione: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana"<sup>4</sup>.

Bisogna che la politica regoli il mercato, intervenga per mettere al bando i sistemi speculativi che creano soltanto miseria, che renda ogni uomo cittadino e non suddito dell'economia. Occorre raggiungere un nuovo mercato economico, un capitalismo ben regolato, un'economia temperata dal welfare. In questo giocherà un ruolo fondamentale lo Stato sovrano, che senza cedere nulla ai grandi sistemi bancari ed economici, non sia "soltanto un guardiano notturno, bensì un interventore attento a che non si formino monopoli e posizioni di rendita, e che i diritti individuali non vengano presi d'assalto dalla rapacità del sistema"<sup>5</sup>.

*Orazio Ruscica*



- (1) "si può forse dire che, dopo il fallimento del comunismo, il sistema sociale vincente sia il capitalismo...? (...) Se con «capitalismo» si intende un sistema in cui la libertà nel settore dell'economia non è inquadrata in un solido contesto giuridico che la metta al servizio della libertà umana integrale e la consideri come una particolare dimensione di questa libertà, il cui centro è etico e religioso, allora la risposta è decisamente negativa" (Centesimus annus).
- (2) Citazione di Michel Albert tratta da "E. Berselli, L'economia giusta, Giulio Einaudi Editore, 2010, p.53.
- (3) Centesimus annus.
- (4) Art. 41 Costituzione Repubblica Italiana.
- (5) E. Berselli, L'economia giusta, Giulio Einaudi Editore, 2010, p.69.



## IL “CONSIGLIO NAZIONALE DELLO SNADIR” AVVIA LA SUA FASE DI PROGETTAZIONE

di Tommaso Dimitri\*

**S**i è insediato ufficialmente lo scorso 13 gennaio il “Consiglio Nazionale” dello SNADIR.

Questo agile organismo statutario del Sindacato, che è stato fortemente voluto e creato nell’ultimo Congresso dello SNADIR a Palermo del 23 e 24 novembre 2011, è come un “Piccolo Parlamento” che si pone come il luogo intermedio di confronto tra il Congresso e la Segreteria Nazionale.

L’introduzione di Orazio Ruscica, come sempre molto breve e lineare, ha subito “avviato i motori” con una raccomandazione: “È necessario attivarlo immediatamente con le relative competenze perché non solo abbiamo delle scadenze impel-

lenti ma soprattutto per rilanciare, da qui in avanti, l’attività sindacale”. I Consiglieri Nazionali, che hanno raggiunto la sede dell’Hotel Artdeco di Roma quasi al completo, hanno iniziato a lavorare sul primo oggetto dell’ordine del giorno, dopo l’insediamento: “Individuazione e composizione dei Dipartimenti”. “Bisogna che il Consiglio Nazionale – ha continuato il prof. Ruscica – sia un organo propositivo che abbia la funzione di riflettere, pensare, proporre strategie e impegni per il futuro. La modalità migliore è individuare all’interno alcuni dipartimenti di lavoro che possano autonomamente funzionare senza l’obbligo

di una convocazione formale”. Gli interventi sono stati tanti ed hanno espresso soprattutto le necessità che segreterie, presenti nelle 4 aree geografiche rappresentate, devono ogni giorno affrontare per il servizio sindacale agli associati. Due saranno i binari in cui si snoderà il lavoro del Consiglio Nazionale:



Il Consiglio Nazionale dello Snadir

### a. Formazione dei quadri a livello contenutistico.

Tutte le componenti delle segreterie provinciali devono ricevere la formazione adeguata e di conseguenza avere tutto l’aiuto per conferire risposte da dare ai colleghi tramite schede, articoli, ecc. su argomenti specifici

come lo stato giuridico, pensioni, contratti, ecc. Ogni segreteria provinciale deve saper rispondere a tutte le questioni e il Consiglio Nazionale deve garantire questa autorevole disponibilità al servizio.

### b. Pensare al prodotto che lo Snadir propone.

L’auspicio del Consiglio Nazionale è l’avvio di una vera e propria “Formazione” che lo SNADIR deve realizzare per la diffusione e l’incremento dell’attività sindacale.

Il Consiglio Nazionale ha condiviso questa doppia pista di percorso e ha approvato all’unanimità. Il secondo passaggio, dopo aver tracciato il binario dove far ruotare la locomotiva del Consiglio



Da sinistra: avv. Tommaso De Grandis, prof. Orazio Ruscica



Nazionale, è stato quello di suddividere le aree dei contenuti dei “Dipartimenti”. Ne sono stati formati 5, articolati per area tematica.

**Area previdenza**, con particolare riferimento alla questione pensionistica, che è in fase di cambiamento, e ai problemi di salute grave per l’accesso alla pensione; **riscatti/TFS/TFR** (computo, anni, studio). Hanno scelto di far parte di questo dipartimento: Sergio Dell’Aquila, Antonino Abbate, Claudio Guidobaldi, Aletta Patrizia, Fornai Sandra. Coordinatore di gruppo **Francesco Cacciapuoti**.

**Area personale**: graduatorie ad esaurimento, graduatoria di istituto, ricostruzione carriera e ATA. Ne faranno parte Gisella Bonanno, Giusi Parisi, Michele Tarantello. Coordinatore **Giuseppe Pace**.

**Area contrattuale**: mobilità, utilizzazioni, ecc. Fanno parte di questo dipartimento: Giovanni Palmese, Massimo Oldrini. Coordina il gruppo **Domenico Zambito**.

**Legislazione scolastica e Insegnamento della religione cattolica**. Questo dipartimento approfondirà soprattutto l’aspetto normativo dell’insegnamento legato al riordino dei cicli scolastici e non alla questione didattica. Inoltre si interesserà alla normativa sui nuovi istituti professionali, i corsi formazione professionale regionale, lo scrutinio finale, il credito scolastico e valutazione, indicazioni per la materia alternativa. In particolare si realizzerà la collaborazione con l’ADR per affrontare l’aspetto didattico. Collaboreranno per questo dipartimento: Piera

Falzoi, Domenico Pisana, Matteo Bruschetta, Antonio Cristofaro. Coordinatrice **Maricilla Cappai**.

**Congedi parentali e permessi**: maternità e paternità, il regime delle assenze, la legge 104. Lavoreranno per questo dipartimento: Giuseppe Di Resta, Nicola Lofrese e Dimitri Tommaso. Coordina il gruppo **Michele D’Ambrosio**.

Altro aspetto discusso dal Consiglio Nazionale è stato **l’Organizzazione delle elezioni RSU 2012**. Il Prof. Ruscica ha ricordato che sono state indette le elezioni RSU e quindi è opportuno insistere sulle candidature dei colleghi IdR. Le liste elettorali si stanno predisponendo in ogni provincia sindacale e certamente ci sarà una formazione specifica per le RSU in seguito. “È importante candidarne il maggior numero possibile - è stata l’insistenza del segretario Orazio Ruscica – per garantire una presenza al servizio della scuola e dei docenti nonché la presenza del sindacato al tavolo delle trattative”.

I lavori del Consiglio si sono occupati anche della questione del precariato e per affrontarne tutti gli aspetti sono stati presenti anche i legali dello Snadir venuti da Toscana, Sardegna, Lazio, Puglia, Campania, Calabria, Sicilia e Lombardia. E’ stato il coordinatore del gruppo dei legali: avv. Tommaso De Grandis che ha documentato tutto il lavoro fatto per i “Ricorsi di Riqualificazione del rapporto di Lavoro”.

*Tommaso Dimitri*

Il 27 gennaio si celebra la giornata della memoria. Una esperienza di preparazione al ricordo della shoah presso il Liceo "A. Labriola" Bagnoli- Napoli

## IL POTERE DELLA MEMORIA

In preparazione alla Giornata della memoria, si è tenuto presso la sede succursale del Liceo "A. Labriola" Bagnoli -Na- un incontro degli alunni delle quinte classi con la signora Alberta Levi Temin e il dottor Francesco Villano. Il senso più profondo della giornata è stato riflettere sul vero significato del "Giorno della Memoria". Ha introdotto temi e finalità della giornata il Prof. Francesco Pisano, docente di religione presso l'Istituto, che, oltre a presentare i due ospiti, ha fatto delle osservazioni sul "potere della memoria". Il suo intervento ha ruotato principalmente intorno a due grandi aforismi: il primo di Elie Wiesel, il Premio Nobel per la pace nel 1986, che nel suo romanzo "l'obbligo" fa pronunciare queste parole al suo anziano personaggio: "Tu che prevedi l'avvenire degli uomini, aiutami a non staccarmi dal mio passato"; il secondo su una

geniale intuizione di Bernardo di Chartes (filosofo francese, classe 1100) che scrive profeticamente: "Siamo nani che camminano sulle spalle di giganti sì che possiamo vedere più cose di loro e più lontane". Subito dopo il prof. Pisano dichiara di voler "incontrare il cuore degli alunni" e fa una serie di provocazioni ai due invitati... "Se Dio esiste, il mondo è la sua riserva di caccia"

(L.Santucci). Questa è stata una delle provocazioni alla quale ha ben risposto la Sig.ra Temin, che, dopo aver ricordato i parametri fondamentali del libero arbitrio e del peccato, ha proseguito a presentare il suo intervento. Da subito ha chiarito l'obiettivo del suo discorso: mantenere un contatto con i giovani per far capire loro quanto sia importante non lasciarsi mai manovrare e convincere da nessuno. Ha illustrato questo semplice ma fondamentale concetto attraverso la narrazione della sua personale esperienza, soffermandosi su come sia riuscita a evitare la deportazione prevista dal governo italiano per tutte le famiglie ebraiche, durante il regime fascista. Senza memoria non c'è futuro. Ricordare gli errori commessi serve a non ripeterli, e di errori da ricordare ce ne sono molti. Anno corrente 1938: a causa delle leggi razziali, da un giorno all'altro 35000 ebrei per lo stato smettono di essere cittadini e diventano "nemici della patria". Essi rappresentavano solo l'un per mille della popolazione italiana, era facile utilizzarli come capro espiatorio di tutti i problemi interni. Purtroppo, come ha sottolineato freddamente la signora Temin, "a tutto si fa l'abitudine". Ed è proprio questo che la nuova generazione deve cercare di evitare. L'uccisione di quasi sei milioni di ebrei, la persecuzione di una minoranza, di un gruppo religioso, non può entrare a far parte della normalità. Sebbene la protagonista della vicenda, insieme ai genitori e alla sorella, si sia

salvata grazie ad una serie fortunata di eventi, parte della sua famiglia ha comunque subito l'ingiusta condanna. Una spada di Damocle pendeva fissa sulle loro teste, infatti dei suoi familiari deportati solo il cugino ha fatto ritorno dai campi di concentramento, all'età di 25 anni. Pesava 30 kg. L'anziana testimone ha concluso il suo discorso con queste parole: "i dolori naturali si accettano, quelli provocati no", perché ci fanno riflettere sulla gravità degli errori commessi e sulla sofferenza inflitta a un intero popolo.

Il secondo ospite, il dottor Villano, ha invece parlato delle realtà religiose che stanno sorgendo sul territorio campano e che si sviluppano parallelamente al fenomeno dell'immigrazione. Sono in particolare quattro i nuovi protagonisti del quadro sociale campano che hanno bisogno di essere conosciuti e rispettati: cinesi, africani,

musulmani e cingalesi buddhisti. La loro cultura e le loro usanze sono, sotto molti punti di vista, differenti dalle nostre, e per questo motivo spesso questi gruppi etnici emergenti trovano difficoltà nel farsi riconoscere come effettivi cittadini italiani. Talvolta vengono addirittura considerati stranieri mentre avremmo ormai dovuto imparare a riconoscerli come i nostri "vicini di casa", come ha tenuto a precisare il professore Villano, "Solo così sarà possibile creare un dialogo e trovare risposte comuni". La terra non è popolata da etnie ma da uomini, questo è quello che dovremmo capire e perciò nessun cittadino italiano dovrebbe godere di maggiori diritti rispetto

ad un qualsiasi altro cittadino del mondo. Un passo in avanti nell'aggregazione e nella conoscenza di nuove culture è stato fatto dai cittadini campani, come testimoniano le neonate "amicizie ebraico-cristiane", di cui fanno parte lo stesso Dottor Villano e la Signora Temin. Suddette "amicizie" sono gruppi di dialogo aperti ai credenti delle due diverse fedi, che letteralmente per secoli non hanno avuto mai un dialogo vero, alimentando un clima di distacco e ostilità, di indifferenza e allontanamento. Chiaramente questo è solo un primo passo, e la speranza è che nascano e si spandano a macchia d'olio sul territorio simili gruppi di dialogo anche per "i nostri nuovi vicini di casa". La conoscenza e la memoria sono gli strumenti principali di cui disponiamo per non ripetere gli errori del passato, per non farci manovrare da nessuno, per essere realmente liberi, non dimentichiamolo mai. Un messaggio importante è penetrato a fondo nell'animo degli alunni, un messaggio di uguaglianza, di umanità, di giustizia.

Francesco Pisano, Nicola Isernia e Michele Stefanile

Continua a pag. 11



Al microfono la Sig.ra Alberti Levi Temin





## ATTIVITÀ D'INSEGNAMENTO E ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

di Ernesto Soccavo\*

Gli insegnanti di religione si trovano nella particolare condizione di poter essere in servizio in due ordini di scuola, infatti l'art.1 della legge n.186/2003 istituisce due ruoli, corrispondenti ai cicli scolastici (art.1, co.2, legge n. 30/2000). Ciò comporta la necessità di considerare con attenzione la composizione di una eventuale "cattedra mista" al fine di una corretta applicazione del contratto della scuola. E' opportuno, preliminarmente, evidenziare che la cosiddetta "cattedra mista" dovrebbe rappresentare una eccezione, proprio per le difficoltà che determina in ordine alla corretta applicazione del contratto, infatti la norma ministeriale specifica che: "Nell'individuare un posto di insegnamento le autorità scolastica ed ecclesiastica (...) possono **eccezionalmente** configurare cattedre o posti misti, articolati contemporaneamente su scuola dell'infanzia e scuola primaria o su scuola secondaria di primo e secondo grado" (O.M. 29/2010 art.1). L'abbinamento delle ore di servizio nella scuola primaria e in quella dell'infanzia comportano poi, talvolta, il determinarsi di frazioni di ore, eccedenti l'orario settimanale di servizio (ad esempio 25 ore e mezza). E' evidente, in tal caso, la violazione del contratto vigente. Si aggiunga che la mezz'ora eccedente non potrà essere retribuita in quanto non riconoscibile dal sistema informatico del Miur (che riconosce solo le ore intere). Al danno, come suol dirsi, si aggiunge la beffa.

### Attività d'insegnamento

Con riferimento all'applicazione del Contratto della scuola, la "cattedra mista" può aprire talvolta dei conflitti circa l'applicazione degli articoli 28 e 29. L'art. 28 del vigente CCNL-Scuola, dal titolo "attività d'insegnamento" afferma che "alle 22 ore settimanali di insegnamento stabilite per gli insegnanti elementari, vanno aggiunte 2 ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica". Come specificato dalla C.M. 24 luglio 1996, n. 366 - *Insegnanti di religione cattolica nella scuola elementare con orario ridotto di insegnamento* - l'obbligo della programmazione subentra solo se l'insegnante svolge non meno di 12 ore di insegnamento settimanali. In tale caso l'ora (o le due ore) settimanale di programmazione dev'essere indicata nella proposta di nomina e, sempre secondo la C.M. n.366/96, nel contratto sottoscritto tra insegnante e istituzione scolastica.

Il fatto che la medesima insegnante possa svolgere servizio anche nella scuola dell'infanzia non deve indurre i dirigenti scolastici a confondere la programmazione prevista nell'orario di servizio settimanale (scuola primaria) dalla programmazione rientrante nelle attività funzionali all'insegnamento (scuola dell'infanzia). A maggior ragione, il dirigente scolastico non può convocare un'insegnante in servizio su cattedra mista, con meno di 12 ore settimanali nella primaria, per la programmazione settimanale (art.28 attività didattica), a cui non è obbligata, detraendo tale tempo lavorativo dal monte ore delle attività funzionali all'insegnamento (art. 29 CCNL-Scuola).

Infatti, come ha ben evidenziato il Consiglio di Stato, "i docenti della scuola elementare sono tenuti a prestazioni di servizio (...), in conformità delle iniziative deliberate dal consiglio di circolo o dal collegio dei docenti (...), ferma la distinzione fra attività di insegnamento e attività non di insegnamento, che rappresenta una connotazione costante del loro rapporto di servizio" (CdS sent. n.173/1987).

### Attività funzionali all'insegnamento

Diverse dalle attività di insegnamento (ex art. 28 citato) sono, quindi, le "attività funzionali all'insegnamento", previste dal successivo art. 29 CCNL-Scuola. Rientrano tra queste attività la "a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, **fino a 40 ore annue**; b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno **fino a 40 ore annue**; (...)".

La "programmazione" prevista nell'ambito delle attività funzionali all'insegnamento è quella relativa alla fase di "inizio e fine anno", è evidente quindi che non possa coincidere con la "programmazione" ex art. 28 che, al contrario, è parte integrante dell'orario settimanale di servizio.

La norma contrattuale inerente alle attività funzionali all'insegnamento, nella sua attuale formulazione, indica per gli insegnanti l'inderogabile "impegno **fino a 40 ore annue**" (40 per la lettera "a" e 40 per la lettera "b"): non è quindi prevista la possibilità, per i dirigenti scolastici, di andare oltre tale limite. Si aggiunga che l'art. 7.7 dell'OM n.446 del 22 luglio 1997 specifica che "Le ore relative alle attività funzionali all'insegnamento sono determinate, di norma, in misura proporzionale all'orario di insegnamento stabilito per il rapporto a tempo parziale". Ciò risulta di particolare importanza per quegli insegnanti di religione che non hanno una cattedra completa e che pertanto possono richiedere, in apertura di anno scolastico, di essere impegnati nelle attività funzionali all'insegnamento in misura proporzionale alle ore settimanali relative all'incarico annuale ricevuto. Molto chiaro risulta, al riguardo il comunicato dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto: "Il Dirigente Scolastico dovrà (...) fornire, al docente in part-time, un calendario individualizzato delle attività funzionali all'insegnamento, ove risulti esplicitato l'ordine di priorità delle sedute, compatibili con il suo orario di servizio e ritenute assolutamente necessarie all'espletamento del servizio medesimo" Circ. Prot. uff.III/16941/C2 del 13 dicembre 2010.

Ernesto Soccavo





## UNA NUOVA CONCEZIONE ORGANIZZATIVA DELLO STATO E LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

*Verso le elezioni RSU - Formazione dei quadri dirigenti*

*di Claudio Guidobaldi\**

Il 14 dicembre scorso, presso la sede dell'ARAN, è stato firmato il Protocollo con cui viene definito il calendario delle votazioni per il rinnovo RSU nei diversi comparti del pubblico impiego. Si voterà fra il 5 e il 7 marzo prossimi, secondo una procedura che viene precisata con il Protocollo.

In vista delle elezioni RSU di marzo prossimo è necessario che gli iscritti Snadir, in quanto membri della Federazione Gilda-Unams, siano presenti come candidati nelle varie liste che saranno predisposte tra il 20 gennaio e l'8 febbraio. E' doveroso, inoltre, che essi abbiano una preparazione sufficiente per svolgere il loro mandato nelle varie scuole. In questo articolo desidero offrire alcune riflessioni di carattere generale.

La Costituzione repubblicana del 1948 ha introdotto un'idea importante in ordine all'organizzazione strutturale dello Stato. Nell'art 5 del dettato costituzionale si evincono due aspetti di fondo: 1) il riconoscimento e la promozione delle autonomie locali; 2) l'ampio decentramento amministrativo

Tali aspetti sono espressione di una nuova concezione di Stato, caratterizzato dalla **centralità della persona e della sua libertà**. In sede costituente fu vivissima in tutti l'esigenza di cancellare il vecchio ordine e restituire all'uomo la dignità di soggetto politico titolare dei propri diritti inviolabili

Lo Stato repubblicano del 1948 venne concepito in maniera diametralmente opposta a quello precedente, che risultava organizzato su principi del centralismo, del verticismo burocratico e della rigidità dei modelli organizzativi. Nell'art.5 lo Stato è ridisegnato secondo principi di decentramento, di autonomia e della flessibilità dei modelli organizzativi, allo scopo di **garantire il più ampio soddisfacimento dei diritti, degli interessi e delle aspettative dei cittadini**.

Riecheggiano, nella nuova concezione statale, le idee di Stuart Mill che affermava che *“senza autonomie locali una nazione può avere un governo libero, ma non lo spirito di libertà”* e vedeva in esse un *“ingrandimento della persona”*.

Dal 1990 il legislatore sta cercando di attuare il modello organizzativo della Pubblica Amministrazione (P.A.) derivante dal dettato costituzionale, che contraddistingue la nostra democrazia politica.

Tappa iniziale di questo cammino è la **Lg 241/90** (detta legge sulla *“trasparenza”*) con la quale **si** avvia un processo

di democratizzazione della *Res Publica*, scuola compresa, che porta a considerare l'individuo non come suddito, bensì come cittadino che vanta dei diritti nei confronti dell'P.A. Con la Lg 241/90 viene sovvertito l'intero rapporto governanti-governati, regolandolo non più *ex parte principis*, ma *ex parte populi*.

Segue la **Lg 421/92**, legge-delega che avvia la Riforma globale della pubblica amministrazione. Con essa vengono affrontate materie come la sanità, il pubblico impiego, la previdenza e la finanza territoriale. Si avvia, tra l'altro la contrattualizzazione (o privatizzazione) del pubblico impiego, si ridefinisce il ruolo gestionale della dirigenza e si prevede la verifica dei risultati in ciascuna P.A.



In attuazione della legge 421/92 viene promulgato il **Dlgs 29/1993** (la *“prima privatizzazione”*) che disegna la struttura generale della riforma. Finalità di essa è quella di accrescere l'efficienza delle amministrazioni in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi. Il Dlgs 29/93 è stato più volte modificato, con successivi decreti, sino a giungere all'attuale stesura del **Dlgs 165/01** testo unico sulle *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*, ulteriormente modificato ed integrato dal

**Dlgs 150/09**, attuativo della delega contenuta nella Legge 15/09 (la *“terza privatizzazione”*).

Nel 1997 viene pubblicata la **Lg 59/97** (la *“seconda privatizzazione”* detta *“Bassinini I”*) con la quale il Governo conferisce funzioni e compiti alle Regioni/Enti locali. Segue il **Dlgs 112/98** attuativo della legge-delega 59/1997.

Il percorso di riforma si conclude con la **legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001**. Essa modifica alcune norme del Titolo V, Parte II, della Costituzione del 1948. Secondo la nuova formulazione dell'art. 114 della Costituzione, la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. Essi sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. Le realtà territoriali più vicine ai cittadini acquistano così – in base al principio di sussidiarietà – la preminenza nell'azione amministrativa; lo Stato diventa una parte della Repubblica come lo sono i Comuni e le Province entro uno schema di *“poli-centrismo istituzionale”*.

*Claudio Guidobaldi*

## NOTIZIE SINDACALI IN BREVE

### FIRMATA L'IPOTESI DI CCNI RELATIVO ALLA MOBILITÀ DEL PERSONALE DELLA SCUOLA PER L'A.S. 2012/2013

È stata firmata a dicembre l'Ipotesi del nuovo Contratto Collettivo Nazionale Integrativo relativo alla mobilità del personale della scuola per l'a.s. 2012/2013. A seguito del D.Lgs n.150/2009 l'Ipotesi di CCNI diventerà definitivo solo dopo l'autorizzazione del Ministero della Funzione Pubblica. In sintesi è riconosciuta la precedenza nel contesto della procedura dei trasferimenti: 1) al personale non necessariamente disabile che ha bisogno per gravi patologie di particolari cure a carattere continuativo (art.7, comma 1 punto III); 2) al figlio/a individuato come referente unico per l'assistenza al genitore in presenza delle seguenti condizioni: a. documentata impossibilità del coniuge di provvedere all'assistenza per motivi oggettivi; b. autocertificazione rilasciata dagli altri figli nella quale viene dichiarato dagli stessi dell'impossibilità ad effettuare l'assistenza al genitore disabile; c. fruizione dei 3 giorni di permesso retribuito mensile ovvero del congedo straordinario per assistenza al genitore disabile (art. 42, comma 5 D.L.vo 151/2001).

La situazione di disabilità di soggetti con patologie oncologiche può essere documentata, in via provvisoria, con certificazione rilasciata da un medico specialista nella patologia in servizio presso l'ASL. Per quanto riguarda i docenti di religione di ruolo si ricorda che il CCNI ha precisato che la mobilità si effettua a domanda volontaria. È stata, quindi, accolta la richiesta dello Snadir - e sostenuta da tutte le organizzazioni sindacali presenti al tavolo contrattuale - di introdurre adeguate indicazioni per assicurare ai docenti di religione a tempo indeterminato l'applicazione delle disposizioni del contratto sulla mobilità territoriale a domanda del docente interessato (art. 37 bis, comma 1). Inoltre è stato meglio precisato che la graduatoria regionale per l'individuazione dei soprannumerari è articolata per ambiti territoriali diocesani (art. 37 bis, comma 7). Appena l'Ipotesi di Contratto sarà sottoscritta definitivamente, sarà pubblicata l'Ordinanza ministeriale; nel momento in cui sarà pubblicata l'ordinanza ministeriale specifica per i docenti di religione provvederemo a divulgare le schede, le guide per la compilazione delle domande.

### LE CASELLE DI POSTA ELETTRONICA "ISTRUZIONE.IT"

Ci giunge notizia dell'intenzione del MIUR di disattivare le caselle di posta elettronica "istruzione.it" per le quali risulta un prolungato mancato utilizzo.

Già nel febbraio 2011 il Ministero aveva prospettato tale determinazione, specificando che non sarebbero state disattivate le caselle di posta su cui è impostato l'inoltro automatico verso un'altra casella, e quelle associate ad utenti registrati sull'applicazione Istanze On Line. Vi sollecitiamo ad utilizzare tali caselle di posta e a rendere disponibile lo spazio necessario per ricevere nuove comunicazioni, anche sindacali.



### POSSIBILITÀ DI UNA BREVE PROROGA NELLA FRUIZIONE DEL CONGEDO PER DOTTORATO DI RICERCA

Con CM n. 15 del 22 febbraio 2011 il Miur ha fornito indicazioni in merito alle modalità di fruizione del congedo per dottorato di ricerca, specificando che questo è commisurato alla effettiva durata del corso. I tempi necessari per la preparazione e la discussione della tesi non possono essere oggetto di concessione di una specifica proroga.

Recentemente il Miur è intervenuto nuovamente sulla questione con Nota prot. n. 10331 del 14 dicembre 2011 affermando che una deroga alla predetta disposizione deve tuttavia essere prevista in considerazione di quanto disposto dallo "Statuto dei diritti e dei doveri degli Studenti Universitari" che al Titolo X - Dottorandi di ricerca - recita "Lo studente di dottorato ha diritto a usufruire di periodi di sospensione per malattia, per maternità o per lavoro. Egli ha altresì diritto a chiedere un breve rinvio dell'esame finale di dottorato qualora ritenesse necessario un approfondimento della tematica di ricerca".

In conformità a tale disposizione, su richiesta dell'interessato e sulla base di idonea documentazione medica, è consentito ai dirigenti scolastici autorizzare la proroga del congedo per dottorato per un periodo massimo corrispondente alla durata dell'accertata malattia.

### INQUADRAMENTO NEI RUOLI DEL PERSONALE ATA DEI DOCENTI INIDONEI

A fine dicembre 2011 presso il MIUR si è svolto un incontro tra la parte pubblica e le organizzazioni sindacali rappresentative del Comparto Scuola sul seguente ordine del giorno: "Inquadramento nei ruoli del personale ATA dei docenti inidonei". I rappresentanti dell'Amministrazione hanno informato le Organizzazioni Sindacali che nei prossimi giorni intendono procedere all'assegnazione della sede provvisoria ai docenti inidonei, già utilizzati in altri compiti, che hanno chiesto di essere trasferiti nei ruoli del personale ATA. La sede definitiva sarà assegnata nell'ambito delle operazioni di mobilità per l'anno scolastico 2012/2013. Trattandosi di trasferimento volontario in altro ruolo si ritiene che il personale interessato all'atto della convocazione per la scelta della sede nel nuovo profilo possa anche non accettare rinunciando al passaggio. Su questa possibilità, però, l'amministrazione non intende assumere iniziative.

Le Organizzazioni Sindacali hanno fatto presente che è necessario aprire un tavolo di contrattazione per definire le modalità di assegnazione delle sedi, la decorrenza giuridica e quella economica, il trattamento economico, e quanto altro necessario per il nuovo inquadramento; in mancanza, ogni determinazione assunta unilateralmente dall'amministrazione unilateralmente verrà contrastata in tutti i modi e le forme consentite. È stato ribadito che in questa delicata fase dell'anno scolastico appare poco opportuno far assumere servizio a tale personale nelle Scuole, mandando via gli assistenti amministrativi e tecnici che sono in servizio dall'inizio dell'anno.

L'Amministrazione pur ribadendo la volontà di procedere subito alle nomine, si è impegnata a riconvocare le OO.SS.

**ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 2012/2013 E SCELTA DELL'IRC**

*Il termine è stato fissato dal Miur al 20 febbraio 2012 per la scuola dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione (primaria e scuola secondaria di primo grado) e della scuola secondaria di secondo grado*

**I**l Miur ha pubblicato la Circolare Ministeriale n. 110 del 29 dicembre 2011 con la quale ha definito la questione delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico 2012/2013.

Il termine è stato fissato al **20 febbraio 2012**, anche quest'anno in ritardo rispetto alla tradizionale scadenza del 31 gennaio, per la scuola **dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione** (primaria e scuola secondaria di primo grado) e per la **scuola secondaria del secondo ciclo** (secondaria di secondo grado), compresa quella relativa ai percorsi di istruzione e formazione professionale (qualifiche di durata triennale).

**Offerta formativa**

La Circolare Ministeriale n. 110 del 29 dicembre 2011 conferma nel complesso le indicazioni già fornite con la Circolare n. 101 del 30 dicembre 2010 e la Nota prot. n.781 del 4 febbraio 2011.

Le iscrizioni alle sezioni della scuola dell'infanzia, e alle classi prime della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado è effettuata a domanda, come da modelli allegati A, B, C, e D. I predetti modelli, ferme restando le informazioni riportate negli stessi, potranno essere contestualizzati a cura delle singole istituzioni scolastiche autonome e adeguati alle indicazioni della Regione per quanto riguarda i percorsi di IeFP.

Dal 12 gennaio 2012 sarà possibile per le famiglie che devono iscrivere i propri figli al primo anno della scuola primaria, al primo anno della scuola secondaria di secondo grado (qualora l'iscrizione non avvenga d'ufficio) o al primo anno della scuola secondaria di secondo grado procedere on line, attraverso il servizio attivato sul sito internet di questo Ministero. Una apposita nota e circolare, dedicata al progetto "scuola in chiaro", hanno fornito indicazioni in merito.

**Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia** possono essere iscritti i bambini che compiono 3 anni entro il 31 dicembre 2012; anche i bambini che compiono 3 anni entro il 30 aprile 2013 possono essere iscritti. La frequenza di questi ultimi è condizionata: alla disponibilità di posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa, alla disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità di accoglienza.

Resta confermata per l'anno scolastico 2012/2013 la prosecuzione delle "sezioni primavera" per i bimbi dai 2 ai 3 anni.

L'orario di funzionamento offerto alle famiglie è di 40 ore settimanali, di 50 ore settimanali (orario prolungato), 25 ore settimanali (orario ridotto) con svolgimento dell'attività educativa nella fascia del mattino.

**Alla scuola primaria** potranno essere iscritti i bambini che compiono 6 anni entro il 31 dicembre 2012 e potranno comunque anticipare la frequenza i bambini che compiono 6 anni entro il 30 aprile 2013.

Circa il quadro orario, come previsto dal riordino, le famiglie potranno scegliere le 24 o 27 ore settimanali, quale spazio ordinario di attività didattica, oppure, su specifica richiesta, l'orario a 30 ore, comprensivo delle attività opzionali, ed il tempo pieno, corrispondente a 40 ore.

L'accoglimento delle opzioni fino a 30 ore settimanali o per il tempo pieno è subordinato alla esistenza delle risorse di organico e alla disponibilità di adeguati servizi, circostanze queste che dovranno essere portate a conoscenza dei genitori all'atto dell'iscrizione.

Due considerazioni. In questi due anni le famiglie hanno bocciato il "maestro unico". Sarà utile pertanto invitare le scuole ad elaborare un Piano dell'Offerta Formativa che proponga i modelli organizzativi della scuola del modulo (30 e 40 ore settimanali) con la presenza degli specialisti di lingua e di religione. Inoltre è bene tener presente che – come abbiamo già affermato nel febbraio 2009 – la presenza degli specialisti di religione e di lingua straniera restituisce le ore da dedicare al recupero di gruppo o individualizzato oppure per ampliare l'offerta formativa della scuola fino a 30 ore. Pertanto una scuola che vuol assicurare alle famiglie e ai bambini un Piano dell'Offerta Formativa qualitativamente alto, capace di assicurare il successo scolastico degli alunni di scuola primaria dovrà ritrovare le ore da dedicare al recupero di gruppo o individualizzato o per assicurare l'estensione del tempo pieno o del modello orario settimanale delle 30 ore.

**Nella scuola secondaria di primo grado (scuola media)** le famiglie potranno scegliere, per quanto riguarda il quadro orario, o le 30 ore settimanali oppure le 36 ore, il cosiddetto tempo prolungato; quest'ultimo, su specifica richiesta maggioritaria delle famiglie, potrà giungere fino alle 40 ore. L'accoglimento delle opzioni per i modelli orari di tempo prolungato è subordinato alla esistenza delle risorse di organico e alla disponibilità di adeguati servizi.

Negli istituti comprensivi non è richiesta la domanda di iscrizione alla classe prima della scuola secondaria di primo grado per gli alunni che hanno frequentato nella stessa istituzione la classe quinta della scuola primaria. In tale caso, l'iscrizione è disposta d'ufficio, fatte salve le scelte delle famiglie relativamente al tempo scuola.

**Obbligo di istruzione**

L'obbligo di istruzione riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Dopo il primo ciclo, tale obbligo si completa con la frequenza dei primi due anni di un percorso di istruzione secondaria di secondo grado o di formazione professionale.

I dieci anni dell'obbligo sono parte della formazione aperta a tutti e si collocano nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, che, come è noto, si estende, ai sensi del decreto legislativo n. 76/2005, fino al 18° anno di età o almeno sino al conseguimento di un titolo o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

**Nella scuola secondaria di secondo grado**, ai fini della prosecuzione del percorso di studi, le domande di iscrizione degli alunni frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, debbono essere trasmesse - per il tramite del dirigente della scuola di appartenenza - entro il 20 febbraio 2012 all'istituto secondario di secondo grado prescelto.

Le famiglie possono scegliere di effettuare l'iscrizione ad una sola delle diverse tipologie di istituti di istruzione secondaria di II grado

previsti dai regolamenti relativi ai nuovi ordinamenti dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali. In sede di presentazione delle istanze di iscrizione, le famiglie possono indicare, in subordine, fino ad un massimo di altri due istituti di proprio gradimento. Si ricorda che

- i **nuovi Licei** comprendono il Liceo Artistico (articolato negli indirizzi di Arti Figurative, Architettura e Ambiente, Design, Audiovisivo e Multimediale, Grafica e Scenografia), il Liceo Classico, il Liceo Linguistico, il Liceo Musicale e coreutico, il Liceo delle Scienze Umane (con eventuale opzione economico sociale), il Liceo Scientifico (con eventuale opzione per scienze applicate);

- i **nuovi Istituti Tecnici** comprendono due settori (economico e tecnologico) a loro volta suddivisi nei seguenti indirizzi: Settore economico: a) Amministrazione, Finanza e Marketing, b) Turismo. Settore tecnologico: a. Meccanica, Meccatronica ed Energia, b. Trasporti e Logistica, c. Elettronica ed Elettrotecnica, d. Informatica e Telecomunicazioni, e. Grafica e Comunicazione, f. Chimica, Materiali e Biotecnologie, g. Sistema Moda, h. Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, i. Costruzioni, Ambiente e Territorio;

- i **nuovi Istituti Professionali** comprendono due settori (servizi, industria e artigianato) a loro volta suddivisi nei seguenti indirizzi: Settore dei servizi: a. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, b. Servizi socio-sanitari, c. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, d. Servizi commerciali; Settore Industria e Artigianato: a) Produzioni industriali ed artigianali, b) Manutenzione e assistenza tecnica.

### Istituti Tecnici e Professionali

Sarà fornito, con apposita nota, l'elenco nazionale delle opzioni che verranno attivate presso gli istituti professionali, secondo la programmazione regionale, in tempo comunque utile per l'acquisizione delle domande di iscrizione entro il termine del **20 febbraio 2012**.

### Licei musicali e coreutici

L'iscrizione degli studenti ai percorsi del liceo musicale e coreutico è subordinata al superamento di una prova di verifica del possesso di specifiche competenze musicali e coreutiche.

Le istituzioni scolastiche organizzeranno la prova orientativo-attitudinale in tempi utili a consentire alle famiglie, nel caso di mancato superamento della prova medesima, di potersi rivolgere eventualmente ad altra scuola, entro il termine di scadenza delle iscrizioni e comunque non oltre i dieci giorni dopo tale scadenza

### Iscrizione ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP)

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento di uno dei 21 titoli di qualifica professionale normativamente previsti sono realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni secondo i criteri di cui al D.M. 29 novembre 2007.

Le Regioni nella propria programmazione possono prevedere la realizzazione, da parte degli istituti professionali, di percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà, secondo due distinte modalità (A e B) contenute nelle linee-guida di cui al D.M. n.4/2011.

Anche per l'anno scolastico 2012/2013 gli istituti professionali

potranno accogliere iscrizioni ai percorsi IeFP che risulteranno attivati nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa di ciascuna Regione e secondo la tipologia di regime sussidiario da essa prescelto.

### Domanda di iscrizione

Le iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia, alle classi prime della scuola primaria, della secondaria di primo grado e della secondaria di secondo grado vengono effettuate a domanda, come da modelli A-B-C-D (allegati alla C.M. n. 110 del 29 dicembre 2011).

Invece negli istituti comprensivi non è richiesta la domanda di iscrizione alla classe prima della scuola secondaria di primo grado per gli alunni che hanno frequentato nella stessa istituzione la classe quinta della scuola primaria. In tale caso, l'iscrizione è disposta d'ufficio, fatte salve le scelte delle famiglie relativamente al tempo scuola.

Le iscrizioni per gli alunni delle classi successive al primo anno e per quelli ripetenti sono disposte d'ufficio.

### Insegnamento della religione cattolica e attività alternative

La scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica "ha valore per l'intero ciclo di studi e comunque in tutti i casi in cui

*sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni esclusivamente su iniziativa degli interessati"* (C.M. n. 110 del 29 dicembre 2011; C.M. n.101 del 30 dicembre 2010; C.M. n.4 del 15 gennaio 2010; C.M. n.4 del 15 gennaio 2009; C.M. n.110 del 14 dicembre 2007 punto 12; C.M. 20 dicembre 2002, prot. 3642; art. 310, c.3, D.L.vo 16 aprile 1994,

n.297; n.119 del 6 aprile 1995). Negli istituti comprensivi "non è richiesta la domanda di iscrizione alla prima classe della scuola secondaria di 1° grado per gli alunni che hanno frequentato nella stessa istituzione la quinta classe della scuola primaria. L'iscrizione, in tali casi, opera d'ufficio" (C.M. n. 110 del 29 dicembre 2011; C.M. n.101 del 30 dicembre 2010; C.M. n.4 del 15 gennaio 2010; C.M. n.4 del 15 gennaio 2009; C.M. n.110 del 14 dicembre 2007 punto 4). Dalla legge n.281 del 18 giugno 1986 e dalla sentenza della Corte Costituzionale n.13 dell'11/14 gennaio 1991 discende l'obbligo di separare il momento della scelta di avvalersi (o non) dell'insegnamento della religione (**Modello E**) dalle opportunità per i non avvalentesi (**Modello F**).

Ricordiamo che nella scuola dell'infanzia la scelta va proposta anno per anno, mentre nella scuola primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado solo il primo anno. Soltanto dopo aver eventualmente fatto la scelta di non avvalersi deve essere presentato il **Modello F** che prevede le diverse opzioni alternative all'insegnamento della religione: attività didattiche e formative; attività individuali o di gruppo con assistenza di personale docente; non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica. "La scelta specifica di attività alternative ha effetto per l'intero anno scolastico" (C.M. n. 110 del 29 dicembre 2011; C.M. n.101 del 30 dicembre 2010; **C.M. n.4 del 15 gennaio 2010**) e deve essere operata da parte degli interessati, entro i tempi di avvio delle attività didattiche, in attuazione della programmazione di inizio d'anno da parte degli organi collegiali.

**La Redazione**





## PENSIERO BIBLICO E ALLENAMENTO EMOTIVO: UNA ALLEANZA NATURALE

*Spunti di riflessione per consolidare il ponte  
tra dimensione teologica e ricerca delle scienze umane*  
di Enrico Vaglieri\*

La Bibbia è intessuta di emozioni. Se immaginiamo il tessuto dei testi biblici, come trama e ordito, scorgiamo la quantità di riferimenti ai sentimenti, il materiale affettivo dei vissuti personali e delle esperienze, dei pensieri degli autori e dei personaggi.

Non voglio costruire qui una unità didattica, ma pensare un ponte tra il materiale biblico e l'intelligenza emotiva come competenza vitale. Un invito a esplorare e rivivere con gli studenti la ricchezza dei testi, attualizzandoli e dando spazio non solo alla interpretazioni letterale, storico-critica, teologica, simbolica, narrativa, ma anche antropologica nel senso delle *life skills*, di cui ho parlato in un precedente articolo.

Non c'è una sola pagina della Bibbia che non abbia a che fare con le emozioni. E ciò dice quanto è importante collegare il pensiero biblico e le emozioni. Ci sono racconti, storie di personaggi che nascono da forti emozioni.

Come, per prendere un esempio dall'Antico Testamento, il cap. 38 della Genesi, la storia di Giuda e Tamar, sua nuora. Accenno alla storia: Giuda ha tre figli, Tamar sposa il primogenito che muore, allora deve unirsi (me era anche un 'diritto') al secondogenito, per la legge del Levirato, che muore a sua volta. Allora Giuda allontana la nuora, per paura che faccia morire anche il terzo figlio. Lei ha diritto a unirsi al terzogenito, che è ancora giovane, per poter dare una discendenza al marito, ma Giuda non glielo permette. Allora lei si traveste da prostituta, si mette lungo la strada e Giuda si unisce a lei senza riconoscerla. Alla fine, da Tamar Giuda avrà altri due figli, quasi a sostituire i due perduti, ma non terrà Tamar con sé, anzi stava per farla ardere viva, dopo averla condannata come adultera. Insomma una delle storie a tinte forti contenute nell'Antico Testamento. Quante emozioni in questa storia: paure, rivalità, rabbia, speranza, tremore, attesa, gioia, vergogna, orgoglio. Sono emozioni non esplicitate, ma evidenti se solo un poco si ricostruisce il pensiero dei personaggi, le loro attese, e si leggono i loro comportamenti.

In tanti altri libri della Bibbia, soprattutto i sapienziali, come i Salmi che sono poesia cantata che sgorga dal cuore, le emozioni sono palpabili, raccontate, sono il materiale stesso dei testi, non possono essere taciute: tristezza, disperazione, gioia, speranza, paura, sconforto, sollievo, che ispirano il pensiero religioso; e così nel Cantico dei Cantici, in Giobbe e in tanti passi dei Profeti.

Ci sono pagine, come nell'Apocalisse, piene di simboli fortissimi, tenebrosi, sfavillanti, che suscitano emozioni, perché sono mosse da emozioni. Forse si potrebbe dire che lo Spirito è Emozione, ma non voglio fare un discorso teologico.

Ogni classico è un testo che parla dell'essere umano, fatto di emozioni, perciò continua a suscitare emozioni negli uomini che lo leggono.

Perfino le pagine bibliche che sembrano un po' fredde come quelle sui precetti mosaici, in Levitico, Numeri, con misure, numeri o conteggi, anche esse indicano delle emozioni come il bisogno di sicurezza, di riferirsi a qualcosa, il senso di spaesamento, l'orgoglio e la certezza affidata alle opere.

Si potrebbe quasi per gioco (citando Agostino) aprire a caso la Bibbia e leggere una pagina e scoprire di quante emozioni parla. Perché

la Bibbia è un libro di umanità, che parla di relazioni e della Relazione, e di vita interiore.

Fino a qui ho citato l'Antico Testamento.

Per il Nuovo si può partire da un testo della EDB, *Emozioni e sentimenti di Gesù*, di Giuseppe Barbaglio che analizza, nella prima metà, molti testi evangelici (ma solo dai sinottici). L'autore ammette che il tema è "insolito di certo per un biblista" e ha voluto verificare che Gesù non viene mai presentato come un sapiente stoico, che sia libero da emozioni e sentimenti (Epitteto: "il sapiente non è compassionevole"). Anzi "ebbe compassione, gioia, stupore, si adirò, si rattristò, fu preso d'affetto". Naturalmente Barbaglio ha l'attenzione di non voler ridurre i vangeli a cronache, ma trattandoli come memorie interpretative del significato della sua vicenda umana.

Nel vangeli poi ci sono molti riferimenti alle reazioni emotive di chi ha incontrato Gesù e inoltre "non pochi racconti parabolici [...] si reggono proprio sui sentimenti che il parabolista presta ai personaggi delle sue storie. Direttamente dunque qui non si tratta delle emozioni di Gesù, voglio dire da lui provate, ma delle emozioni di altri, che però sono personaggi da lui creati e a cui egli presta la gamma dei propri sentimenti".

Soprattutto l'autore si sofferma sui passi nei quali si mostra Gesù "mosso a compassione" (dal gr. *splagchnízesthai*, dove *splágchna* sono le viscere stesse) seguito da azione taumaturgica, dove il movente del Maestro viene dal profondo delle viscere, donde, direbbe un moderno neurologo, il sistema nervoso centrale si irradia nel resto del corpo, dopo essere sceso dal mesencefalo attraverso la spina dorsale. Io non credo sia un accostamento irrispettoso l'insegnamento di Gesù e la ricerca psicologica e delle neuroscienze, perché l'uomo è uno e solo nello sforzo di unificare, pur nelle distinzioni, si può umanizzare l'esistenza.

Tanti episodi potrebbero essere usati nel lavoro in classe, come la collera di Gesù nel Tempio, il suo *feeling* con Maria (rispetto alla sorella Marta), il suo fare festa alle nozze, dove beve con gli altri e canta (e viene criticato), la sua rabbia con Pietro, la sua calma nonostante la tempesta o l'ironia che spesso manifestava, per citarne alcuni velocemente.

Aspetti che poco tolgono alla dimensione soteriologica del Maestro, che si rivela dunque anche prototipo di "allenatore emotivo", ovvero modello di piena umanità.

Invito chi ama i testi biblici, e desidera far crescere generazioni di giovani consapevoli e abili anche nelle relazioni sociali, a esplorare i temi che ho riportato e a condividere su questa rivista quanto ha trovato e sperimentato.

Il testo che può affiancare la ricerca in questo sforzo di sintesi (già che gli IdR sono stati definiti "uomini della sintesi") è *Educare le Life Skills* di Marmocchi, Dall'Aglio, Zannini (ed. Erickson).

E possiamo lasciarci provocare anche da qualcuno dei testi trasgressivi (ormai oggi non lo sono più...) come il classico *Psicanalisi del Vangelo (L'Evangile au risque de la psychanalyse)*, scritto a quattro mani nel 1977 dalla grande Françoise Dolto e Gérard Sévérin (tradotto per Rizzoli).

Enrico Vaglieri



## IL CONTRIBUTO DELL'IRC NELLA SCUOLA PRIMARIA

di Davide Monteleone\*

La scuola primaria negli ultimi anni è stata raggiunta da una serie di riforme e interventi ministeriali che hanno gradatamente modificato la sua fisionomia sia negli aspetti giuridico-amministrativi, che in quelli pedagogico-didattici. Il decentramento scolastico (Lg 59/1997 e relativo DPR 272/99) rispondeva alle esigenze di rendere autonoma ogni singola istituzione scolastica, dando la possibilità di elaborare e attuare un Piano dell'offerta formativa rispondente al contesto socio-culturale-economico locale. Venivano così valorizzati le funzioni degli organi collegiali in sede di politica scolastica e la possibilità di una certa autosufficienza nella gestione amministrativa delle iniziative curriculari ed extra.

Tuttavia la diminuzione delle risorse economiche erogate dallo Stato (riduzione del FIS e drastica assenza di contributi e servizi delle amministrazioni locali), l'introduzione del "maestro unico" con la conseguente perdita delle ore di contemporaneità, il ridimensionamento degli organici e del personale ATA, la riduzione delle ore curriculari<sup>1</sup>, i tagli ai docenti di sostegno ed ultimo il dimensiona-

mento della rete scolastica, sta mettendo a dura prova il livello qualitativo della scuola primaria che pure era ai primi posti in Europa<sup>2</sup>.

Questa prospettiva poco incoraggiante, non deve distoglierci dal ruolo culturale ed educativo che la scuola ha e deve mantenere e quale il contributo dell'IRC al raggiungimento di queste finalità.

La legge 53/2003 ha segnato una svolta per il primo ciclo d'istruzione della scuola italiana, passando dai



Programmi Nazionali del 1995 alle Indicazioni Nazionali. Non si tratta di un passaggio terminologico, ma di un sostanziale cambiamento di visione pedagogico-didattica. Il perno fondamentale intorno a cui tutto ruota, e che giustifica le trasformazioni in scelte metodologiche concrete, è

la *centralità dell'alunno* nel processo di insegnamento-apprendimento. A livello didattico termina la stagione dei programmi rigidi e centralisti per declinare i contenuti nella prospettiva locale e di classe, attraverso percorsi personalizzati. L'insegnante di scuola

*segue a pag. 12*

*segue da pag. 4*

### LA TESTIMONIANZA

## Incontro con la signora Alberta Levi Temin... per non dimenticare

Poter condividere i lontani ricordi della signora Alberta Levi Temin sulla situazione italiana durante lo sterminio ebraico, poter rivivere attraverso le sue parole quei tragici anni storici e la sua inebriante esperienza diretta, ha risvegliato in me una cruda ed irruenta consapevolezza di quanto il genere umano, talvolta, possa essere spregevole ed ingiustificabile. E' impensabile che uomini, appartenenti al genere umano in quanto tali, possano uccidere altri



uomini, anche essi appartenenti all'umanità, giustificandosi o appellandosi alle proprie convinzioni poggiate su un'ingiusta supremazia razziale. Uomini che hanno ammazzato senza pudore e senza alcun rispetto altri uomini, che hanno fatto dell'ingiustizia una giusta causa... potranno mai passare inosservati? Cosa direbbero, se fossero ancora in vita, oggi le vittime della segregazione razziale?

L'unico vero riscatto, per poter

rivendicare la vita spezzata di migliaia di ebrei, risiede proprio nel "non dimenticare". Il ricordo e la testimonianza, come ci ha insegnato la signora Alberta, sono le uniche armi in grado di mantenere in vita, e non uccidere, le vittime di questa tragedia storica. La storia ci insegna come l'ingiustizia, talvolta, abbia regnato per secoli, ma essa ci aiuta allo stesso tempo a non ripetere gli ingiustificabili errori passati, combattendoli attraverso la memoria e la consapevolezza.

*Simona Paparone VC*

*Liceo "A. Labriola" Bagnoli - Na*

primaria diviene un progettista che sa ricercare soluzioni migliori, modulando i saperi e il lavoro didattico sulle concrete esigenze educative degli alunni.

Le Indicazioni del Curricolo del 2007 rimarcano la finalità della scuola del I ciclo d'istruzione nel promuovere "il pieno sviluppo della persona [...] rimuovendo ogni ostacolo alla frequenza, curando l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, prevenendo l'evasione dall'obbligo scolastico, e contrastando la dispersione. In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esistenza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura"<sup>3</sup>. All'interno di questo quadro generale si colloca il contributo dell'IRC, quale disciplina interconnessa con gli altri saperi e fortemente orientata alla formazione umana, etica, culturale e religiosa del bambino.

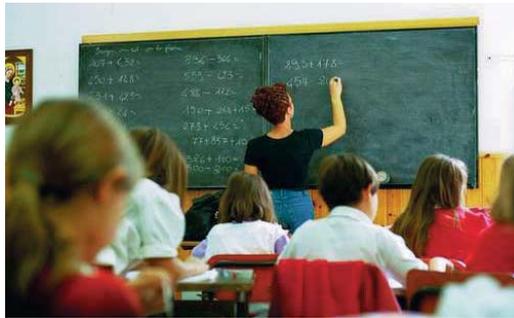
Qual è dunque la proposta educativa dell'IRC nel modello scolastico attuale? Un punto di riferimento è certamente il DPR 11 febbraio 2010<sup>4</sup>, che non si limita ad esporre i contenuti didattici della Religione Cattolica per Obiettivi di Apprendimento e per Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze, ma fa una operazione di sintesi, in termini culturali, qualificando pienamente questo insegnamento nell'ambito delle finalità della Scuola.

In primo luogo va evidenziato che il compito dell'IRC è quello di accompagnare gli alunni a **riflettere sui grandi interrogativi della vita**, confrontandosi con la risposta matura della tradizione cristiana. L'approccio religioso alle domande di senso è già molto presente in questa fascia d'età, suscitata dall'osservazione del mondo intorno a sé, dai mass media, dai fatti e dai segni presenti nella vita quotidiana. L'Idr ha il compito importante di non banalizzare le loro richieste, ma di partire dalla situazione singola e di classe per condurre tutti gli alunni ad allargare il loro orizzonte culturale e di senso, attraverso la formazione di un pensiero critico, attingendo ai contenuti e alle fonti della disciplina e confrontandosi con la cultura odierna.

Un secondo contributo è quello di consentire la maturazione delle competenze religiose, attraverso l'interpretazione e la comprensione di aspetti socio-culturali, artistici e valoriali della società. In questo senso l'IRC contribuisce fortemente alla **formazione**

**integrale del futuro cittadino**, ponendo le basi antropologiche ed etiche per una convivenza solidale in grado di accogliere le differenze culturali e di riconoscere le varie tradizioni religiose presenti nella nostra realtà.

Se gli obiettivi di apprendimento costituiscono la sintesi contenutistica per il raggiungimento dei traguardi formativi, all'insegnante di Religione spetta la capacità progettuale di formulare itinerari didattici adeguati affinché l'alunno gradatamente apprenda e sviluppi le competenze religiose, in armonia con sua dimensione cognitiva ed emotiva-motivazionale. Ed è proprio l'**attenzione al singolo** che caratterizza da sempre il nostro stile professionale. Vanno dunque riconosciute agli Idr della primaria le doti umane, pedagogiche e didattiche, che concorrono non poco a far affezionare l'alunno alla scuola e allo studio,



motivandolo a fare nuove scoperte conoscitive (didattica della ricerca-azione), insegnando a collaborare con i compagni nella realizzazione di attività comuni (es. attraverso il Cooperative Learning), educandolo ad un **approccio significativo della scuola** e della vita, sapendo di potersi confrontare con una persona adulta che ritengono autorevole.

Vorrei infine porre l'accento anche sul contributo dell'Idr nella scuola primaria, che si manifesta attraverso un ventaglio di **competenze trasversali**. Sempre più docenti si impegnano in collaborazioni con i dirigenti a più livelli; si cimentano in attività progettuali extracurricolari; intervengono in maniera costruttiva e preparata nei Collegi; con il loro **profilo professionale e testimoniale** diventano, sempre più, punto di riferimento per i colleghi. Questo deve inorgogliarci e nel contempo ricordarci che solo il lavoro umile e qualificato fa della scuola un luogo reale di formazione alla persona.

*Davide Monteleone*

<sup>1</sup> L' art. 4 della Lg 169/2008 afferma che la scuola primaria garantisca il minimo di 24 ore settimanali, non escludendo la possibilità delle 27 e 30 ore e del tempo pieno (40 ore). Tuttavia gli organici sono assegnati ogni anno con un numero di docenti limitato e le scuole, dove possono, fanno sforzi enormi per lasciare inalterato il curricolo a 30 ore.

<sup>2</sup> Vedi il rapporto Timss 2007 e l'indagine IEA - Pirls 2006.

<sup>3</sup> MPI, Indicazioni per il Curricolo, 2007, pag. 41.

<sup>4</sup> Tale decreto è da considerare come integrazione della disciplina IRC alle Indicazioni del Curricolo, ed è frutto del confronto tra MIUR e gli esiti della sperimentazione voluta dalla CEI, che ha coinvolto un gruppo di oltre 100 insegnanti di Religione del I ciclo.



## DOV'ERA LO SGUARDO DI DIO DURANTE L'OLOCAUSTO DEGLI EBREI?

di Domenico Pisana\*

Di fronte alla giornata della memoria che si celebra ogni anno il 27 gennaio per ricordare l'olocausto degli ebrei, c'è una domanda che s'alza spesso come ritornello dai banchi degli studenti: Dov'era Dio quando si consumava la più efferata pagina della storia dell'umanità? E' una domanda forte, non solo degli studenti, ma di tutti: credenti e non, agnostici, atei. Spesso si è portati a pensare che il teologo, il docente di religione abbia la risposta in tasca, ma così non è.

Un giorno venne chiesto a Kierkegaard chi fosse un professore di teologia: un professore di teologia – rispose – è tale perché un altro è morto per lui. La teologia, dunque, è “crocifissa”, la teologia parla inginocchiandosi, è abitata – come sostiene Bruno Forte – dal paradosso, non è conoscenza luminosa ma resta una “**cognitio vespertina**”, si muove nella penombra della sera, essa accende un desiderio della luce. Se il docente di religione prova disagio di fronte alla domanda “Dov'era Dio?”, è un fatto normale, perché – come diceva San Tommaso – il vero maestro non è colui il quale riesce a dare le risposte a tutte le domande con discettazioni forbite come se fosse possessore della verità, ma chi sa accedere nel cuore e nella mente del proprio interlocutore il bisogno della ricerca, per poi lasciarlo nella sua autonomia di azione e di pensiero per trovare la risposta.

La teologia non deve avere la pretesa di circoscrivere in un frammento di pensiero l'Altro, l'Assoluto, l'Inconoscibile, il Mistero, ma deve lasciarsi abitare anche dal silenzio, deve camminare in punta di piedi sul sentiero del silenzio, deve lasciarsi possedere dalla Verità.

C'è un poeta ebreo, Yitzhack Katzenelson, che nel suo testo poetico “Ai cieli” apre strade di ricerca e riflessioni interessanti “... *Cieli, ditemi perché, perché!... O cieli vuoti e abbandonati, cieli senza vita come un vasto deserto, io ho perso in voi il mio unico Dio... No, non c'è Dio in voi, cieli!*...”. Il poeta non considera i cieli intermediari, ma mendaci e ingannatori e si ribella con violenza “... *Ma voi cieli, voi dall'alto avete visto tutto e non siete crollati dalla vergogna!*... *Basta, non voglio più guardarvi, non voglio più vedervi... Così svanisce la mia speranza, così sfuma il mio sogno!*”

Se nel caso di questo poeta ebreo troviamo un grido di dolore con un *j'accuse a Dio*, nonché il lamento per l'assenza di un Dio chiamato perfino a vergognarsi del suo immobilismo, in un altro caso, come quello Etty Hillesum, la crudeltà e l'efferatezza dell'esperienza del lager fanno invece maturare una forte sensibilità religiosa. Etty Hillesum, infatti, nel suo “Diario 1941-1943”, annota queste parole: “*Mio Dio, sono tempi tanto angosciosi... Ti prometto una cosa, Dio, soltanto una piccola cosa: cercherò di non appesantire l'oggi con i pesi delle mie preoccupazioni per il domani... Cercherò di aiutarti affinché tu non venga distrutto dentro di me... Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me, e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutiamo noi stessi. L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi... è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio. E forse possiamo anche contribuire a dissepellirti dai cuori devastati di altri uomini*”.

Queste due testimonianze contengono sentimenti e messaggi opposti avvolti nel mistero, e ciò spiega il perché di fronte al dramma della *shoah* bisogna aiutare gli studenti a maturare un atteggiamento di ricerca riflessiva, a lasciarsi penetrare dal silenzio e a camminare sulla soglia di esso con la consapevolezza che non è la risposta quella che è

importante, ma il comprendere che c'è stato un modo di essere presente di Dio in quella tragica vicenda e tale modo va collocato nella dimensione del mistero. C'è quasi una misteriosa “*presenza-assenza di Dio*” di stampo quasimodiano che dice all'uomo di ogni tempo che Dio non è afferrabile, manipolabile, circoscrivibile in schematismi prefissati e che il suo modo di operare nella storia non è mai definibile così come la ragione umana vorrebbe.

Voglio concludere queste riflessioni sulla giornata della memoria raccontando una piccola storia che circola su Internet (<http://riflessionisullafede.forumcommunity.net/?t=34647181>), e che potrebbe essere discussa con gli allievi in classe.

«*Durante una lezione, un professore lanciò una sfida ai suoi alunni con la seguente domanda: “Dio creò tutto quello che esiste? Un alunno rispose con coraggio: “Sì, Lui creò tutto ... “ “Realmente Dio creò tutto quello che esiste?”, domandò di nuovo il maestro. Si signore, rispose il giovane. Il professore rispose: “Se Dio ha creato tutto quello che esiste, Dio ha fatto anche il male, visto che esiste il male! E se stabiliamo che le nostre azioni sono un riflesso di noi stessi, Dio è cattivo!” Il giovane ammutolì di fronte alla risposta del maestro, inorgogliato per aver dimostrato, ancora una volta, che la fede era un mito.*



Un altro studente alzò la mano e disse: “Posso farle una domanda, professore?” “Logico, fu la risposta del professore. Il giovane si alzò e chiese:” *Professore, il freddo esiste?” “Però che domanda è questa?... Logico che esiste, o per caso non hai mai sentito freddo?” Il ragazzo rispose: “In realtà, signore, il freddo non esiste. Secondo le leggi della Fisica, quello che consideriamo freddo, in realtà è l'assenza di calore. Ogni corpo o oggetto lo si può studiare quando possiede o trasmette energia; il calore è quello che permette al corpo di trattenerne o trasmettere energia. Lo zero assoluto è l'assenza totale di calore; tutti i corpi rimangono inerti, incapaci di reagire, però il freddo non esiste. Abbiamo creato questa definizione per descrivere come ci sentiamo quando non abbiamo calore”. “E,... esiste l'oscurità?”, continuò lo studente. Il professore rispose: “Esiste”. Il ragazzo rispose: “Neppure l'oscurità esiste. L'oscurità, in realtà, è l'assenza di luce. La luce la possiamo studiare, l'oscurità, no! Attraverso il prisma di Nichols, si può scomporre la luce bianca nei suoi vari colori, con le sue differenti lunghezze d'onda. L'oscurità, no!... Come si può conoscere il grado di oscurità in un determinato spazio? In base alla quantità di luce presente in quello spazio. L'oscurità è una definizione usata dall'uomo per descrivere il grado di buio quando non c'è luce”.*

Per concludere, il giovane chiese al professore: “Signore, il male esiste?” E il professore rispose: “Come ho affermato all'inizio, vediamo stupri, crimini, violenza in tutto il mondo. Quelle cose sono del male” Lo studente rispose: “Il male non esiste, Professore, o per lo meno non esiste da se stesso. Il male è semplicemente l'assenza di bene ... Conformemente ai casi anteriori, il male è una definizione che l'uomo ha inventato per descrivere l'assenza di Dio. Dio non creò il male... Il male è il risultato dell'assenza di Dio nel cuore degli esseri umani. Lo stesso succede con il freddo, quando non c'è calore, o con l'oscurità, quando non c'è luce”. Il giovane fu applaudito da tutti in piedi, e il maestro, scuotendo la testa, rimase in silenzio».

Domenico Pisana

## SNADIR - INFO

Tel. 0932 76.23.74

Fax 0932 45.53.28

## ORARIO DI APERTURA UFFICI

La sede di Modica è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30. La sede di Roma è aperta il mercoledì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
329/0399659.

periodico

Omologato

Posteitaliane

DCOER1581

## Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni.

Gli iscritti allo Snadir, pertanto, **fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.**

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

## ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale  
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328  
Piazza Confiienza, 3 - 00185 ROMA - Tel. 06 44341118 - Fax 06 49382795  
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

### AGRIGENTO

Via delle Betulle, 8/C - 92100 AGRIGENTO  
Tel./Fax 0922/613089 - Cell. 3382612199 - [snadir.ag@snadir.it](mailto:snadir.ag@snadir.it)

### BASSANO DEL GRAPPA

Via dell'Ospedale, 21 - Bassano del Grappa (VI) - Tel. 0424/525538  
Fax 0424/220655 - Cell. 3471960797 - [snadir.bassano@snadir.it](mailto:snadir.bassano@snadir.it)

### BARI

Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA)  
Tel./Fax 080/3023700; Cell. 3294115222 - [snadir.ba@snadir.it](mailto:snadir.ba@snadir.it)

### BENEVENTO

Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)  
Cell. 3332920688 - [snadir.bn@snadir.it](mailto:snadir.bn@snadir.it)

### BOLOGNA

Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) - Tel. 051/4215278  
Fax 051/0822155 - Cell. 3482580464 - 3400789988 - [snadir.bo@snadir.it](mailto:snadir.bo@snadir.it)

### CAGLIARI

Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) - Tel. 070/2348094  
Fax 1782763360 - Cell. 3400670940 - [snadir.ca@snadir.it](mailto:snadir.ca@snadir.it)

### CATANIA

Via Martino Cilestri, 61 - 95129 CATANIA - Tel. 095 387859  
Fax 095 3789105 - Cell. 3932054855 - [snadir.ct@snadir.it](mailto:snadir.ct@snadir.it)

### CATANZARO

Via Milano, 8 - 88024 Girifalco (CZ)  
Tel. 0968/749918 - 0968/356490 Fax 0968/749918 - Cell. 3480618927

### FERRARA

Via Cairoli, 32 - Cell. 346 6648210

### FIRENZE

Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL) - 50122 FIRENZE  
Tel./Fax 055/2466256 - Cell. 3407548977 - [snadir.fi@snadir.it](mailto:snadir.fi@snadir.it)

### ISERNIA

Via Kennedy, 105 - Isernia - Tel./Fax 0865.299579  
Piazza Marconi, 1 - Venafrò (IS) - Cell. 340 3591643  
[snadir.is@snadir.it](mailto:snadir.is@snadir.it)

### MESSINA

Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Tel. 090/6507955  
Fax 090/7388469 - Cell. 3358006122 - [snadir.me@snadir.it](mailto:snadir.me@snadir.it)

### MILANO

Via Bergamina, 18 - 20016 PERÒ (MI) - Tel. 02/66823843  
Fax 02/87066841 - Cell. 3283143030 - [snadir.mi@snadir.it](mailto:snadir.mi@snadir.it)

### NAPOLI

Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI  
Tel. 081/6100751 - Fax 081/2303845 - Cell. 3400670924  
3400670921 / 3290399659 - [snadir.na@snadir.it](mailto:snadir.na@snadir.it)

### PADOVA

Cell. 3319764977 - 3464912323 - Tel./Fax 0444/283664  
[snadir.pd@snadir.it](mailto:snadir.pd@snadir.it)

### PALERMO

Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO  
Tel./Fax 091/6110477 - Cell. 3495682582 - [snadir.pa@snadir.it](mailto:snadir.pa@snadir.it)

### PISA

Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA - Tel. 050/970370  
Fax 1782286679; Cell. 3473457660 - [snadir.pi@snadir.it](mailto:snadir.pi@snadir.it)

### PORDENONE

Via San Quirino, 9 - 33170 PORDENONE  
Tel. 0434/298278 - Fax 0434/551737 - Cell. 328 0869092  
[snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it](mailto:snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it)

### RAGUSA

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328;  
Cell. 3290399657 - [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

### ROMA

Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118  
Fax 06/49382795 - Cell. 347 3408729 - [snadir.roma@snadir.it](mailto:snadir.roma@snadir.it)

### ROVIGO

C/o Centro "San Giovanni Bosco" - Viale Marconi, 5 - 45100 Rovigo  
Cell. 333 5657671 - Fax 045 21090381 - [snadir.ro@snadir.it](mailto:snadir.ro@snadir.it)

### SALERNO

Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO  
Tel. e Fax 089/792283 - Cell. 328 1003819 - [snadir.sa@snadir.it](mailto:snadir.sa@snadir.it)

### SASSARI

Via Dante, 49 - 7100 SASSARI Cell. 3400670940 - [snadir.ss@snadir.it](mailto:snadir.ss@snadir.it)

### SIRACUSA

Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Fax 0931/60461  
Tel. 0931/453998 - Cell. 3334412744 - [snadir.sr@snadir.it](mailto:snadir.sr@snadir.it)

### TRAPANI

Via Biscottai, 45/47 - 91100 TRAPANI  
Tel./Fax 0923/541462 - Cell. 3472501504 - [snadir.tp@snadir.it](mailto:snadir.tp@snadir.it)

### TREVISO

Viale Felissent, 96/L - 2° piano - Treviso  
Tel. 0422/307538 - 3496936083 - [snadir.tv@snadir.it](mailto:snadir.tv@snadir.it)

### TRIESTE

Piazza dell'Ospitale, 3 - 34100 TRIESTE - Tel. 040/3475356  
Fax 040/7606176 - [snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it](mailto:snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it)

### UDINE

Via Manzini, 44-96 - 33100 UDINE  
Tel./Fax 0432/512057 - Cell. 328 0869092  
[snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it](mailto:snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it)

Tel. 0444 955025 - Cell. 340 8764579 - [snadir.ve@snadir.it](mailto:snadir.ve@snadir.it)

### VERONA

Stradone Alcide De Gasperi, 16 - 37015 S. Ambrogio di Valpolicella (VR)  
Tel. 045/6888608 - Fax 045/21090381 - Cell. 3335657671 [snadir.vr@snadir.it](mailto:snadir.vr@snadir.it)

### VICENZA

Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 955025  
Fax 0444 283664 - Cell. 3280869092 - [snadir.vi@snadir.it](mailto:snadir.vi@snadir.it)

**Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374**